

Panorama

Data: **21 agosto 2003**
Tipologia: **Settimanale**
Tiratura: **758.306**
Pagina: **Copertina**

ESTATE ROVENTE E CLIMA PAZZO COSI CAMBIA LA NOSTRA VITA

2,80 EURO (in Italia)

Panorama

www.panorama.it
21 AGOSTO 2003 ANNO XLII N. 34 (1948)

**INCHIESTA
DONNE & UOMINI
UN GRANDE SONDAGGIO
SPIEGA PERCHÉ
LE ITALIANE SONO
PIÙ APERTE, ENERGICHE,
COLTE, TRASGRESSIVE...**

**Siamo noi
il SESSO FORTE**

Federica Fontana
fotografata da Guido Argentini
per il calendario di «Controcampo»

■ QUESTA SETTIMANA

Esclusivo Bambini comprati e venduti: le prove del traffico **Reportage** Good morning Baghdad
Letture Un fuoriclasse del noir indaga su Unabomber **Incontri** Maurizio Costanzo e Francesca Neri

SOCIETÀ

BIONDA DI SERIE A

Federica Fontana, 26 anni, conduttrice tv fotografata da Guido Argentini per il calendario di «Controcampo». Il nuovo annuario parte dal settembre 2003 e arriva fino al dicembre 2004, riportando a fondo pagina tutte le partite del campionato di serie A e di serie B che si disputano ogni mese. Il calendario sarà in edicola con «Controcampo» dal 29 agosto e costerà 5 euro oltre al prezzo della rivista.

Intervista

Faccio calendari penso all'Inps

Matrimonio, convivenza, pensioni: Federica Fontana e le pari opportunità

Sembrava facile: da una parte l'intervistatore un po' reazionario e pungente, dall'altra l'intervistata bella e un po' sfrontata come da statistica. Invece Federica Fontana, la tonica e ormai pluricalendarizzata bellezza di Italia 1 (conduttrice di *Bande*

INCHIESTA ESCLUSIVA PERCHÉ DALLA FAMIGLIA ALL'UFFICIO VINCE LEI

Donne SESSO FORTE

Aperte alle coppie di fatto e ai gay. Più tolleranti degli uomini con i figli, più determinate nel lavoro e perfino più trasgressive. Un sondaggio fotografa le italiane alle prese con sesso, casa, lavoro. Mentre dalla politica al rock avanza compatto il nuovo fronte rosa.

■ di FRANCESCA FOLDA

Toste, energiche e neoliberal. Tolleranti con le diversità, che si tratti di coppie di fatto o unioni omosessuali, rampanti (senza isterismi carrieristici) nel lavoro, perfino atletiche e animate da un nuovo spirito agonistico specie tra le nuove generazioni. Le donne italiane fotografate da un sondaggio commissionato dall'Arcidonna (l'associazione impegnata per le pari opportunità) appaiono battagliere e schierate non solo per la difesa dei propri diritti ma anche contro ogni discriminazione. Addirittura trasgressive e più disinibite dei maschi.

Lo studio, che sarà presentato a ottobre, analizza con oltre cento domande

impegno politico, mondo del lavoro, carriera, disparità nel trattamento economico. Ma nel capitolo che *Panorama* ha letto in anteprima, gli italiani sono messi a confronto con sessualità, famiglia, adozione e figli. Il risultato è sorprendente (vedere schede da pagina 175).

Coppie di fatto? Famiglie come le altre, cui bisogna riconoscere dei diritti. Adozione? Una chance per qualunque coppia. Le figlie? Libere quanto i fratelli perché i rischi ci sono per tutti, maschi e femmine. Le donne italiane accettano le novità, abbondono i pregiudizi, si adattano al cambiamento. «Questo non vuol dire che siano migliori, solo che han-

Vittoria ai punti

Nelle tabelle che seguono, in esclusiva per «Panorama», i dati del sondaggio sulle italiane realizzato dall'Arcidonna.

ADOZIONE PER TUTTI (campione 16-17 anni)

Un bambino può essere adottato:		
	M	F
Anche da una coppia di conviventi	59,6	74,6
Sola da una coppia sposata	40,1	25,1
Non risponde	0,3	0,3

sonore ogni sabato alle 16), spargia le carte fin dalla prima risposta.

«Quando vorrà un legame stabile si sposterà in chiesa o in comune oppure sceglierà la semplice convivenza?» chiede l'intervistatore. «Vorrei sposarmi in chiesa perché è il sogno di ogni donna, ma se il mio uomo avesse difficoltà, magari perché già sposato in precedenza, potrei benissimo convivere» risponde serafica Federica.

Proviamo allora a toccare un tasto più delicato, quello dell'o-

mosessualità su cui maschi e femmine, secondo il sondaggio, hanno un giudizio molto divaricato. È favorevole all'omomaternità e alla parità dei diritti di queste coppie? «Il matrimonio in questo caso non mi sembra necessario, potrebbero avere parità di diritti, come la reversibilità della pensione, anche senza cerimonie ufficiali». Accidenti, un'altra risposta saggia, equilibrata e che cerca di mettere d'accordo passato e futuro.

Se le domande fossero state concordate in precedenza (ma

così non è), si potrebbe pensare all'intervento di qualche consulente: come ha fatto una splendida ventiseienne lombarda, indaffarata tra set fotografici e studi tv, a trovare il tempo e la voglia di informarsi sulla deprimente questione pensionistica? Mistero. L'intervistatore è piuttosto disperato, voleva essere polemico, morboso e pescare nel torbido, ma ha capito che da Federica una risposta sopra le righe non la otterrà mai.

Secondo lei, chi deve prendere l'iniziativa in campo erotico,

l'uomo o la donna? «Che sia lui o lei non importa, conta la spontaneità». Nella vita pubblica pensa che ci sia ancora disparità uomo-donna? «Non lo avverto come problema, ci sono ruoli meglio interpretati dagli uomini e ruoli meglio interpretati dalle donne». Effettivamente il ruolo di bellezza mozzafiato Federica lo interpreta meglio di chiunque altro, ma perché dev'essere sempre così ragionevole? C'era una volta le belle e dannate, oggi ci sono le belle e oculute.

Camillo Langone

SOCIETÀ

Intervista

Rilassati uomo, sei sempre sulla difensiva

Diritti e doveri delle nuove coppie italiane secondo il ministro Stefania Prestigiacomo

Si lascia intervistare anche se è in vacanza alle Eolie. Ma su un punto il ministro per le Pari opportunità Stefania Prestigiacomo (nella foto) è intransigente: «Facciamo presto perché Gian Maria (il figlio, due anni a ottobre, ndr) smania per andare al mare e non posso portarcelo quando il sole è troppo alto». Ecco qui l'arte tutta femminile di conciliare ruolo pubblico e vita privata.

«Di solito rifugio dalla tesi che le donne sono migliori, ma questa ricerca dell'Arcidonna coglie un dato fondamentale del carattere femminile: siamo più pronte a cogliere gli aspetti problematici del vivere familiare. L'uomo sembra sempre impegnato a difendere una impalcatura etica rigida».

Spiegami meglio.

La donna è meno legata a una doppia morale pubblica-privata, è abituata a confrontarsi con i problemi, anche quelli degli anziani, della solitudine. Sull'omosessualità il padre ha di solito un atteggiamento di ripu-

dio per il figlio gay, la madre lo protegge. Prendiamo il piercing: le madri, seppure contrarie, capiscono che sono mode dell'adolescenza e accompagnano i figli a farlo nei luoghi dove è garantita l'igiene.

Mamme e lavoratrici: come farcela?

Per tutelare la prima infanzia e il diritto al lavoro delle donne è importante che le imprese si

rendano conto della propria funzione sociale. Certo, gli oneri non possono ricadere solo sugli imprenditori. L'aiuto del governo per i nidi aziendali è stato un successo.

Il ruolo delle donne in politica?

In Parlamento sono sempre le prime ad aprire dibattiti su temi considerati scottanti, che gli uomini preferiscono ignorare. È difficile che le donne rinuncino a

esprimere il loro convincimento.

Parliamo di coppie di fatto.

Ci sono e vanno tutelate. Per esempio assicurando il diritto di vivere nella casa del partner deceduto. Magari con l'usufrutto, lasciando poi l'immobile agli eredi.

E l'idea del divorzio sprint?

Il provvedimento sul divorzio si discute a settembre. Principi a parte, chiedo che i tre anni previsti dalla legge siano effettivi, senza disparità nei tempi per concederlo tra Nord e Sud.

Vaticano, famiglia, sessualità...

La Chiesa ha più volte espresso posizioni nette, ma nel mondo cattolico ci sono pareri diversi. Io credo che dobbiamo prendere atto che l'omosessualità esiste, è una condizione della natura umana. Io, che sono cattolica, non posso che accettarla con tolleranza.

Crede sia possibile in Italia, come in Francia, lanciare i cosiddetti Pacs?

Non sono all'ordine del giorno, ma in realtà i Pacs sono solo accordi per tutelare una delle parti. In questo senso, già oggi sono una forma di contratto che qualunque coppia gay può stipulare con una scrittura privata. (F.F.)



► no un valore aggiunto da offrire alla società» sostiene Valeria Ajovalasit, presidente di Arcidonna. «È da dementi tenerci in panchina!».

Su un tema caldo come l'omosessualità oltre il 50 per cento delle donne afferma che è una tendenza naturale. La maggior parte degli uomini la giudica innaturale, addirittura una malattia. Ma non è casuale la battuta di Sconsolata, il personaggio femminile più amato di Zelig, sul tema: «Se sei gay, dimmelo. Perché io non ho pregiudizi, ma esigenze». Pur contraria alle generalizzazioni, Anna Maria Barbera (l'attrice che incarna Sconsolata) ammette che nella scelta dei suoi ritratti ha sempre in mente che «le donne sono più spaziose, pronte a riflettere sulla realtà con spirito di adattamento. Gli uomini tendono a essere un po' più pigri, meno flessibili». Il marito di Sconsolata «da quando l'hanno messo in mobilità, è immobile sul divano».

Mai immobile, secondo molti, quanto il Vaticano che ha rilanciato la crociata contro le coppie gay. «Quello del cardi-

nale Ratzinger è un attacco senza pietà» esordisce con la consueta verve Alessandra Mussolini, che pure è parlamentare del partito politico in teoria più conservatore. «Bisogna mettersi nei panni di chi ha un figlio omosessuale e pensare che può accadere a chiunque». Con due punti fermi su cui non discute: «La sessualità tra adulti è di pertinenza del-

l'individuo. Le leggi possono lambirla, ma non regolamentarla. Altro discorso se ci sono di mezzo dei bambini: io sono contraria alla fecondazione artificiale volta a dare figli alle coppie gay, come non ammetto che due uomini o due donne possano diventare genitori adottivi».

«Il Vaticano ha preso una strada pericolosa, che può avviare reazioni assurde come l'aggressione al leader gay di Bari» rilancia Paola Turci, la rocker che dopo un pauroso incidente ha iniziato una nuova promettente carriera da cantautrice: «Ormai le donne della mia generazione godono delle lotte fatte prima di noi. Non dobbiamo più dimostrare niente



PIÙ DONNE AL GOVERNO

Per Alessandra Mussolini «gli uomini in politica sono negativi».



a nessuno. Ma siamo attente di fronte a qualsiasi differenziazione sessuale».

Madri, amiche, sorelle, oltre che lavoratrici, professioniste. È questa varietà di ruoli, per Barbara Palombelli, a caratterizzare il punto di vista femminile. «Per me la famiglia ha forme infinite. Anche madre e figlia, due fratelli, o comunque due persone che decidono di vivere assieme», sostiene. E aggiunge: «La nostra è una società di uomini in fuga dalle responsabilità. Per una donna è diverso. Dico sempre che sento la mia famiglia come un Autogrill: si fermano mariti, figli, madri, fratelli e approfittano delle donne che erogano servizi, affetto, anche la sessualità». Controcor-

rente Carmen Consoli, cantautrice catanese: «Forse è merito dell'ambiente in cui sono cresciuta: aperto, complesso, la mia casa sembrava un porto di mare. Gli uomini che ho avuto intorno, a partire da mio padre, sono sempre stati di ampie vedute». Ma poi confessa: «A volte la gente mi fa impazzire. Per farmi un complimento mi dicono che suono la chitarra come un uomo... Bravi! Dovrebbero dirmi che suono come Jimi Hendrix!». E sul matrimonio Carmen non ha dubbi: «Se c'è amore non c'è bisogno di pezzi di carta. Io non arriverò in chiesa vestita di bianco perché non sono vergine. Chi devo prendere per il c...? Chi mi deve giudicare?». E diventa un fiume in piena: «L'intolleranza culturale e sessuale mi inquieta. È il vero limite da superare. Io canto in siciliano, francese o inglese. Non sopporto chi distingue tra pop e musica d'autore: conta la qualità. Nello stesso modo giudico donne e uomini».

Per Barbara, «la diversità uomo-donna è un tesoro. Essere femminista significa essere forte sul piano sociale e legale. Ma la femminilità è un valore da conservare». Consoli condivide: «Dobbiamo affermarci senza rinnegare la nostra identità, senza usare la seduzione per screditare noi stesse, continuando a pretendere dagli uomini la cavalleria. Io» ▶

MODELLO «AUTOGRILL»

Per Barbara Palombelli «la famiglia è un Autogrill dove le donne erogano servizi: a mariti, madri, fratelli e figli».



CONVIVENZA O MATRIMONIO (campione dirigenti)

Ritengo che siano una famiglia:	M	F
Anche un uomo e una donna conviventi	67	86,4
Solo un uomo e una donna sposati	33	12,6
Non risponde	0	1

A PROPOSITO DI DIVERSITÀ (campione dirigenti)

L'omosessualità è:	M	F
Una tendenza naturale come l'eterosessualità	35,5	60,1
Una malattia/Un disturbo mentale	44,5	13,7
Una tendenza sessuale non naturale	20	17,3
Una perversione	0	2,2
Non risponde	0	6,7

LIBERTÀ IN FAMIGLIA (campione dirigenti)

In generale le famiglie sono più rigide in termini di orari di rientro e libertà nell'uscita con le figlie femmine. Pensa sia:	M	F
Giusto perché le ragazze corrono più pericoli	65,5	16
Sbagliato perché ragazzi e ragazze corrono entrambi pericoli	34,5	80,2
Non sa	0	3,8

Sondaggio di Arcidonne realizzato in collaborazione con Unicoop, universo di riferimento popolazione residente in Italia (fonte: ISTAT e Ministero dell'Interno). Considerando l'obiettivo specifico della ricerca, l'indagine si è svolta su tre diversi campioni rappresentativi dell'universo di riferimento: A. della popolazione italiana maggiorenne (1.101 casi); B. della popolazione italiana tra i 16 e i 17 anni (653 casi); C. di donne dirigenti (3.096 casi) e di uomini dirigenti (adornati nel campione A. Le interviste sono state realizzate con metodo CatI nel periodo 19 - 30 maggio 2003 dalle ore 18,30 alle 22,30. Dati integrali sul sito www.agcom.it.

SOCIETÀ

► racconta «non ho mai rifiutato di farmi portare il bagaglio o di farmi pagare una cena. Il mio valore non si misura dai pesi che sollevo o dai soldi che guadagno».

Il problema è che, pur non dovendo riaffermare la loro parità, le italiane sono ancora «cittadine invisibili», come le definisce la presidente di Arcidonna, nei ruoli che contano. All'università il 55,1 per cento degli iscritti e il 56 dei laureati sono di sesso femminile. Un sorpasso nella formazione che non si rispecchia nel mondo politico e professionale. Al Parlamento europeo solo l'11,5 per cento degli italiani è donna (valore più basso tra i 15, dove la rappresentanza rosa è in media del 31). Nel governo, solo un ruolo su dieci è affidato a donne (due ministri e sei sottosegretarie). Nonostante alcune significative eccezioni (vedi inchiesta sulle aziende che «amano le donne» su *Panorama della settimana scorsa*, pagina 109), nel 40 per cento delle banche non c'è neanche una donna dirigente. Persino nello sport, la discriminazione è evidente. Le federazioni investono per le atlete meno della metà dei fondi per i colleghi maschi. Eppure le donne vincono. Addirittura più degli azzurri, sia alle ultime Olimpiadi invernali, sia agli Europei di atletica. Laura Rizzitelli, presidente di Assisi, un'associazione di atlete, lancia l'ultima sfida: «Le nazionali maschili e femminili di pallanuoto italiane sono appena rientrate dai campionati del mondo di Barcellona, entrambe con le medaglie d'argento. Vediamo se almeno quest'anno, per la prima volta, la Federazione italiana nuoto darà a Settebello e Setterosa lo stesso premio...».

«Per invertire la rotta ci vogliono più donne a governare. Dobbiamo creare liste elettorali vincolate» spara Alessandra Mussolini. «Per gli uomini. Non devono essere più del 30 per cento perché in politica sono negativi!». Sul fronte opposto Palombelli: «Le pari opportunità non nascono da leggi e commissioni parlamentari. Sono questione di orari dei negozi, di abitudini, di disponibilità dei servizi. La scuola ti dovrebbe consegnare i figli quando hai chiuso il lavoro. E madri e padri dovrebbero tornare a casa agli stessi orari. In altri paesi i servizi sono tali che le mamme possono tornare al lavoro una settimana dopo aver partorito».

Sconsolata direbbe: «La famiglia ha le sue virtù e le mie tragedie. La dottoressa della Asl mi dice: «Abbandona le tue preoccupazioni». Io le abbandono... Sono loro che mi seguono!».

GIOVANI ITALIANE SOTTO L'OMBRELLONE

Regine dei castelli di sabbia

In spiaggia fanno shopping, sport e leggono i libri giusti. Cronache, da nord a sud, di una calda estate al femminile.

Sdraiate sul ponte di uno yacht in Sardegna, affacciate all'orizzonte di un kite-surf in Puglia, a caccia di sangle sulla Riviera. Con le ragazze della nuova generazione affrontano la terribile estate del 2003: cronache dalle spiagge d'Italia delle venti-trentenni neoliberali.

Prima di tutto il look. Si punta al semplice e poco costoso, come hanno scoperto i cu' europei che fanno affari percorrendo chilometri sulle spiagge più eleganti, cariche di merce: dalle borsette ai portafogli taroccati simil Vuitton e Prada al pantalone e caffè di ogni colore. Se manca il modello desiderato, non c'è problema: arriva domani.

A Sabaudia le signore si rincorrono per accaparrarsi un raffettato di chiffon trasparente con ricami in cristalli di Swarovski: colore più richiesto, il bianco. Mentre a Capalbio il magrellino Mario ha aperto una boutique sulla sabbia all'ultima spiaggia dove le mogli di manager e politici si scannano perocchiappare i pantaloni a vita bassa con camicia e righe colorate sui bordi che arrivano dall'Egitto.

Supersportiva. Finito il tempo del maschiuto che giocava a pallone sulla sabbia mentre le ragazze si godevano il quoziente dei muscoli sudati. Oggi anche lo sport si declina al femminile: le signorine sono in prima fila tra chi noleggia le moto d'acqua (25 euro un quarto d'ora al Golfo di Marittima) o si cimenta nel kite-surf. Una specialità da forzati, i piedi infilati nelle staffe del surf e le mani strette a governare un gigantesco aquilone che cerca di portare l'ila surfista in mezzo alle nuvole. Scuole dappertutto, da

Sabaudia alla Puglia, sulle spiagge di Alimini e di Capo Vasto.

Le fan della Riviera hanno accolto con entusiasmo le novità del Turquant beach club di Rimini, presentato con i suoi 20 mila metri quadrati come «la più grande sala di spiaggia d'Europa». Le più recenti macchine della Technogym nell'area fitness sono sempre occupate da dotine vogliose di perdere chili e...

...per chi non ha abbastanza calda, ci sono il bagno turco e la sauna. Anche il jogging viene praticato con entusiasmo dalle ragazze: frequentate le vie sacre che, ad Attenedonia, costeggia la ferrovia. Sperando magari di baciare un sorriso da Marco Trocchetti Provvera mentre esce dalla sua casa bianca.

All'acchiappo. Difficile vedere una ragazza che va in giro da sola: arrivano a stormi, come gli Stukas tedeschi, pronte a picchiare sul obiettivo. Le trovi a Porto Cervo o a Capalbio o a Riccione, sorridenti, abbronzate e in divise: lunga, panno a rete o flip flop alla brasiliana. Come

le tre universitarie romane che fanno furore alle isole Eolie. Melinda, Fabiana e Letizia hanno inventato il Panatò, cioè il Panarea tutto quale maschio potrebbe resistere a tre bellezze mediterranee che gli propongono una decorazione sulla schiena che dura 15 giorni! Vittoria più illustre il cantante inglese Sting che, aggredito a Stromboli, ha alzato le braccia e si è steso a pancia in giù, mentre Fabiana gli dipingeva un tema sfamamato sui pallidi lombi.

Spirito imprenditoriale. Alle Eolie il 70-80 per cento dei turisti è composto di ragazze dai 18 ai 30 anni. Naturale che siano loro a organizzare le feste in ►



CUBISTE DA APERITIVO

Musica e cocktail: dopo una giornata in spiaggia si balla al tramonto, anche sui tavolini.